

IL CASO

Il Csm indaga il giudice Sansa per le frasi contro Berlusconi

GENOVA. Aveva definito Berlusconi «primo ministro piduista circondato da persone che servono lui e non lo Stato», e indicato quale «unico titolo di merito» del ministro Alfano il fatto di essere «un fedelissimo del premier». Parole per le quali Adriano Sansa, presidente del tribunale per i minorenni di Genova ed ex sindaco della città, finirà sotto inchiesta. Ieri il comitato di presidenza di Palazzo dei marescialli, riunito d'urgenza, ha autorizzato l'apertura di un fascicolo, accogliendo la richiesta avanzata in mattinata dai consiglieri del Pdl Gian Franco Anedda e Michele Saponara. Stessa iniziativa del Csm nei confronti del pm di Milano, Fabio De Pasquale, colpevole di aver definito «criminogeno» il Lodo Alfano. Alla notizia Adriano Sansa ha manifestato la propria «fiducia» nel fatto che il Csm riconoscerà «la li-

bertà di opinione e di critica». Di tutti i due casi la Prima Commissione comincerà a occuparsi lunedì, assicura il presidente Ugo Bergamo, che ritiene un «passaggio obbligato» l'audizione dei magistrati interessati. A Sansa replica Roberto Cassinelli, deputato del Pdl e membro della commissione giustizia della Camera: «L'uso di argomenti come lo sciopero della fame e l'uso dell'invettiva contro il governo non si addicono ad una persona del livello e della preparazione del dottor Adriano Sansa. Dall'ex sindaco di Genova e dal presidente del tribunale dei minori mi sarei aspettato un'argomentazione raffinata e in punto di diritto. La tecnica della demolizione personale e politica del presidente Berlusconi e del ministro Alfano fa pensare che la campagna elettorale sia cominciata con un po' di anticipo».

